



GENOVA

Camogli, in 20mila per scoprire come comunicare e Rampini mette tutti in rete

Grande successo per la prima edizione del Festival della Comunicazione

di BETTINA BUSH



Federico Rampini ha chiuso il Festival della Comunicazione Grandi temi ma soprattutto **grandi numeri per il primo Festival della Comunicazione di Camogli**: 20 mila presenze tra incontri, workshop, escursioni e mostre; 150 mila persone coinvolte su Facebook , 9 mila like; più di mille tweet: “Ci aspettavamo un pubblico dalle 5 alle 10 mila persone - sottolinea Danco Singer, ideatore insieme a Rosangela Bonsignorio - i numeri emersi ci hanno stupito e incoraggiato a

proseguire per trovare le basi per nuove formule che mettano in relazione territorio, persone e che le facciamo star bene”.

Anche oggi, domenica, difficile trovare un posto a sedere, molto affollati gli incontri con i giornalisti Gad Lerner, Stefano Bartezzaghi, Enrico Deaglio, Piero Ottone, Massimo Recalcati, Paolo Giordano, Salvatore Aranzulla, Carola Frediani, Valentina Pisanty. Carlo Freccero ha stupito e divertito con le sue teorie sul l'efficacia del ritornello nella comunicazione: “Una specie di mantra che con la sua banalità genera nello spettatore una sorta di liberazione, accettazione, gradimento e fidelizzazione. Il pensiero del Novecento si basava sulla ricerca e sulla differenza. Questo secolo si basa sulla ripetizione del pensiero unico”. Non sono mancate alcune escursioni sulla politica, sul ruolo della sinistra. Per Freccero il genio che spiega bene la nostra epoca non è un economista, o un politico, ma è l'artista Andy Warhol, non a caso anche il protagonista della mostra della Fondazione Remotti.

Pagina 2 di 2

L'appuntamento più atteso della giornata è con Federico Rampini, Rete Padrona, che ha chiuso il festival: "Il tema del mio libro è la rete che ci era stata offerta come uno spazio di libertà e di accesso alla conoscenza - spiega Federico Rampini - oggi è il soggetto di una mappa di monopoli che hanno nomi e cognomi. Il mio libro è un reportage nelle centrali di questo potere: Google, Facebook, Twitter, Amazon. Al tempo stesso lo spazio della rete è quello del Grande Fratello, con la cyber guerra, lo spionaggio digitale, vicino all'altro fenomeno, la rete come luogo di controllo e manipolazione dei nuovi totalitarismi, insomma aspetti di un risveglio brutale". Per Rampini la rete almeno diventa uno strumento eccellente per capire i nuovi volti del capitalismo contemporaneo: "Conoscerli è l'unico modo per difenderci, per disegnare una strategia della resistenza, per imparare a essere meno ingenui e distratti nell'offrire la nostra privacy a quelli che la saccheggiano, aspetti che forse non abbiamo ancora capito. Impossibile tornare indietro, perchè le potenzialità della rete sono straordinarie, ma dobbiamo diventare più consapevoli delle nuove gerarchie di potere".